

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXV - n. 29 - 16 aprile 2023



Lasciamo stare Tommaso.

Mi ritengo una persona fortunata perché appartengo a quella categoria di persone che Gesù chiama beati perché credono senza avere visto. È pur vero che il dubbio è sempre dietro l'angolo, ma con l'aiuto della preghiera e la testimonianza di molti, si superano quei momenti.

Lasciamo stare Tommaso, ripeto, perché in questo testo di Giovanni, Gesù dice una cosa importante. Tommaso ci confonde, prende la scena, ma la cosa veramente straordinaria è che soffia sugli Apostoli lo Spirito Santo e li abilita al ministero del perdono dei peccati. Lasciamo stare Tommaso, perché qui Gesù ci fa un dono che rivela la misericordia del Padre. Devo avere scoperto l'acqua calda: è forse per questo che la seconda di Pasqua è detta - l'ha voluto san Giovanni Paolo II - "della Divina Misericordia"?

Spesso ci accostiamo al sacramento del perdono con imbarazzo, vorremmo sbrigarcela con il Padreterno senza passare per un intermediario. Ma c'è un sacramento mediante il quale è Grazia che cola, è pioggia che allevia la siccità dell'anima.

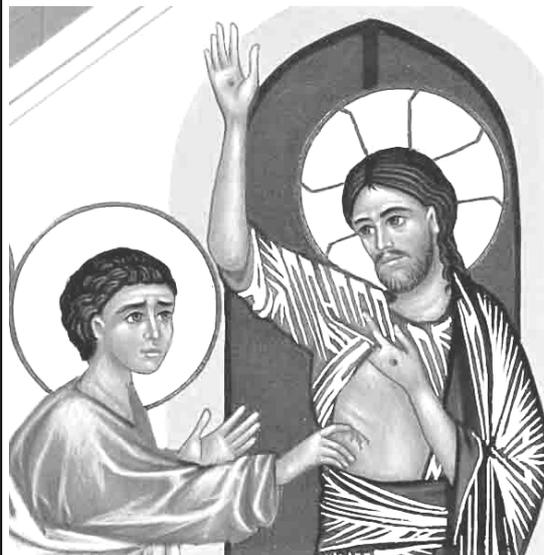
E che ha un rovescio terribile: "a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

Virgilio



**IL BATTESIMO
DI ANNA E GIORGIO
VEGLIA DI PASQUA**

SECONDA DOMENICA DI PASQUA DELLA DIVINA MISERICORDIA



«Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!».».

(Giovanni 20,27)

«Ecco il senso della misericordia che si presenta proprio nel giorno della risurrezione di Gesù come perdono dei peccati. Gesù Risorto ha trasmesso alla sua Chiesa, come primo compito, la sua stessa missione di portare a tutti l'annuncio concreto del perdono. Questo è il primo compito: annunciare il perdono. Questo segno visibile della sua misericordia porta con sé la pace del cuore e la gioia dell'incontro rinnovato con il Signore.».

(Francesco - Angelus 23-4-2017)

Le letture di oggi

Atti 2,42-47; Salmo 117; Prima lettera di Pietro 1,3-9; Giovanni 20,19-31

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

PESI E CONTRAPPESI

I giorni di Pasqua sono stati ricchi di incontri belli e gioiosi; purtroppo a turbare la gioia sono giunti alcuni lutti nella nostra comunità parrocchiale. Riccardo ci ha lasciati nel pomeriggio di sabato santo, Carla nelle prime ore del lunedì dell'angelo. Due notizie che mi hanno portato una nota di dolore e tristezza perché erano persone care e con le quali era facile chiacchierare e salutarsi. Lasciano nelle loro famiglie un vuoto importante. Tuttavia tra queste due notizie c'è stata la notte della Pasqua e il giorno di Pasqua che come un punto fermo ha permesso a me e mi auguro ai familiari di Riccardo e Carla di ricevere un contrappeso per far fronte alla morte dei propri cari. Accompagniamo con la preghiera questi fratelli che sono partiti per il cielo e le loro famiglie, perché abbiano in Gesù il conforto che solo la fede può dare.

ANDARE - INCONTRARE

Andare dove? Incontrare chi? Riflettevo qualche giorno fa a partire dalle parole scambiate con alcune persone anziane che sono andate a visitare in settimana santa per portare loro la comunione. Mi raccontavano del dispiacere di non poter più andare in chiesa e del rammarico nel vedere che figli e nipoti non vanno a messa e non hanno seguito le orme dei genitori nella fede. È una vera sofferenza espressa nella domanda: "Dove abbiamo sbagliato?" La domanda non è di facile soluzione ma una differenza è molto importante, quella tra "andare in parrocchia" e "incontrare il Signore". Un tempo la parrocchia era un'agenzia educativa e un luogo unanimemente riconosciuto e apprezzato, ora la concorrenza è enorme e impari, pertanto non regge più il solo "andare" per "incontrare", ora è fondamentale che al cuore della vita di una comunità ci sia la priorità a far "incontrare il Signore" molto più di un tempo, perché l'equivoco di dare per scontata la fede in chi frequenta i nostri spazi è sempre più evidente; siamo chiamati come comunità a essere, più di un tempo, l'espressione del volto di Gesù e della sua ricerca degli uomini perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

LA SOLUZIONE

Per un giovane l'incontro con la morte è sempre un problema e un ostacolo alla fede. Nel pieno della fioritura della vita ciò che contrasta il torrente festoso dell'esistenza suona come una cosa insopportabile e per alcuni diventa il motivo per chiudere ogni esperienza di fede perché "Dio non può permettere queste cose, quindi non credo più" (sintesi grossolana). L'annuncio della Pasqua ci dice invece che Dio non è da tirare sul banco degli imputati perché si difenda, anche se la domanda resterà sempre viva: PERCHÉ? Egli è piuttosto con la Risurrezione del suo Figlio e l'apparizione ai discepoli la soluzione al problema. Diciamolo ai nostri giovani, la fede illumina in modo meraviglioso il nostro futuro e il futuro di chi amiamo, ci attende con Gesù la vita eterna!!

Don Mauro

Martedì 25 aprile

SAN MARCO

PRIMA COMUNIONE

SS Messe

ore 10.30 – 18.30

La S. Messa delle 10.30 è riservata alla celebrazione della Prima Comunione dei bambini di quinta elementare, pertanto facciamo spazio ai loro genitori e parenti secondo le indicazioni che saranno loro date dal Parroco.

La messa delle 18.30 celebrerà la liturgia della memoria di San Marco, patrono della Diocesi di Venezia.

sabato 22 aprile alle ore 16.00

CONFESSIONI E

PROVE DELLA CELEBRAZIONE

per i bambini della Prima Comunione

Preludio all'incontro con Gesù Eucaristia è fare l'esperienza con il perdono del Padre. Potranno accostarsi al sacramento della Penitenza anche i genitori dei bambini. Saranno a disposizione diversi sacerdoti. Ci sarà spazio anche per le prove della celebrazione.

LUTTI

Ci hanno lasciato

RICCARDO BORDON di via Linneo

CARLA RODELLA in Damiani di via delle Messi

EMILIO TOSCANO di via Virgilio

Un pensiero solidale per i famigliari accompagnato da un momento di preghiera per i cari defunti.

FACCIAMO SQUADRA

È molto bello constatare che molte persone hanno contribuito a far sì che le celebrazioni della Settimana Santa abbiano avuto una cornice di appassionato partecipazione perché tutto andasse per il meglio.

Dai chierichetti al coro, dalla squadra che si è dedicata alla pulizia e all'addobbo floreale, fino ai paramenti; pensiamo anche a chi si è dedicato alla liturgia del Triduo offrendo spunti di riflessione sui vari momenti liturgici.

A tutte queste persone e a molte altre che hanno dato il loro tempo e la loro competenza e passione, va il ringraziamento dell'intera comunità.

Un aspetto notevole consiste nel fatto che nella maggioranza dei casi non c'è stato bisogno di forzare la mano, anzi in molti si sono preoccupati di chiedere se qualcuno si sarebbe occupato di questo o di quello.

Così si fa squadra. Ringraziamo il Signore di ciò.

PARLIAMO DI SAGRA?

i biglietti della lotteria

Iniziamo dando l'annuncio, che chiama in causa i volontari "piazziisti", cioè quelle persone che si danno da fare ogni anno a vendere i biglietti della lotteria legata alla sagra.

Ebbene, **sono disponibili i blocchetti di 50 biglietti (costo 1 euro cadauno per un totale di 50 euro)** da proporre ovunque: a casa, al lavoro, agli amici.

Quanti sono intenzionati a fare questo utilissimo servizio, possono fare richiesta dei suddetti tagliandi a don Mauro che così avrà il polso della situazione fino a poco tempo prima dell'estrazione.

Come ogni anno, a chi restituisce l'intero blocchetto delle matrici, verrà consegnato un "bonus" da consumare in sagra: non sarà la "solita" frittura, ma un ticket di ben **otto euro**, da spendere come si vuole, in sagra.

Ma per chi volesse dare una mano in sagra ci sono anche altre cose da fare per le quali sarà logicamente il benvenuto. **Chi vuole rendersi disponibile, dia il proprio nome e recapito telefonico a don Mauro:** verrà prontamente contattato dagli organizzatori per essere smistato nei vari servizi.

Possiamo anticipare che servono in particolare persone che trovano dilettevole cucinare alla griglia, anche solo per qualche ora e non necessariamente nelle ore classiche serali.

Poi sono indispensabili "braccia" per le attività di allestimento delle microstrutture necessarie allo svolgimento della festa e cioè tutto quello che sta "sotto" il tendone (per il montaggio di quello c'è la ditta fornitrice).

I giorni in cui è richiesto questo tipo di manodopera sono **mercoledì 24 maggio di pomeriggio per l'inizio e martedì 30 maggio per lo smontaggio.**

Coraggio gente! È un'occasione per lavorare in allegria e conoscersi. Più gente c'è, meno fatica si fa e si impiega minor tempo.

associazione patronato bissuola aps

ELEZIONI, ASSEMBLEA

Manca davvero poco alla fine del mandato di questo Consiglio di Amministrazione/Circolo 2019-2023. Anni di grandi attese, speranze e ancor più di grandi difficoltà. Malgrado tutto, l'Associazione Patronato Bissuola è qui e continua e vuole continuare la sua azione di promozione sociale per gli associati, la comunità parrocchiale e il territorio.

Domenica 7 maggio 2023, dopo le messe del mattino, si terranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione/Circolo. Tutti i **soci maggiorenni** e in regola con il tesseramento sono invitati a porre la propria preferenza. Per i soci (sempre maggiorenni e in regola con il tesseramento) che volessero candidarsi a far parte del nuovo Consiglio, sarà possibile inviare la propria candidatura entro e non oltre il 23 aprile ad: **associazione patronato bissuola@gmail.com**

con l'oggetto **#iomiscandido**. La lista dei candidati sarà pubblicata su Segno di Unità di domenica 30 aprile ed esposta al seggio elettorale il giorno stesso delle elezioni.

Inoltre siamo prossimi alla consueta **assemblea ordinaria**. L'invito ai soci (maggiorenni e in regola con

il tesseramento 2023) è anzitutto di partecipare, venerdì 21 aprile 2023 alle ore 21, presso la sede dell'Associazione. In quella occasione verrà data lettura del bilancio di esercizio, delle attività e seguirà la votazione. Si cercheranno inoltre nuove strade per rendere efficace il ruolo dell'Associazione per gli anni a venire.

Quindi, ricapitolando:

venerdì 21 aprile – ore 21.00

ASSEMBLEA ORDINARIA

DEI SOCI

presso la sede dell'associazione

DUE ORDINAZIONI

SACERDOTALI

sabato 24 giugno -ore 10.00

Durante la Messa del Crisma di giovedì santo, il Patriarca Francesco ha dato l'annuncio gioioso dell'ordinazione presbiteriale di don Lorenzo Manzoni e don Matteo Gabrieli.

Don Matteo Gabrieli nato a Padova 34 anni fa da famiglia veneziana, ha vissuto a Scorzè e poi a Venezia, a Giudecca.

Dopo aver frequentato il Seminario minore, prima di intraprendere il percorso di Teologia, ha voluto mettere alla prova la sua vocazione facendo esperienza lavorativa per qualche anno.

Da seminarista ha prestato servizio in svariate comunità veneziane e della terraferma, per approdare da poco a San Pietro di Favaro.

Don Lorenzo Manzoni, anch'egli nato a Padova 26 anni fa, ma la cui famiglia è di origine veneziana. Dopo la parentesi patavina, i Manzoni sono tornati nella diocesi di Venezia, stabilendosi dal 2004 a S. Maria di Lourdes.

Attivo a scuola e negli scout laici, è stato attratto dalle proposte diocesane di orientamento vocazionale ed è entrato in Seminario, raggiunto il diploma, a 19 anni.

Anche don Lorenzo ha prestato servizio come seminarista in diverse parrocchie fino ad essere assegnato a S. Giovanni Battista di Jesolo.

Ringraziamo il Signore del dono e continuiamo a pregare perché lo Spirito susciti nuove vocazioni per la Chiesa veneziana.

EROS ALLE STELLE

Mai come in questo tempo è urgente recuperare la grammatica della nostra umanità, e tra questi elementi grammaticali c'è sicuramente la relazione fisica e sessuale all'interno della coppia.

Il matrimonio infatti se da un lato incanala l'umana sessualità nella sua cornice di senso, non può considerarsi risolutivo per la crescita e la maturazione della coppia anche in ambito sessuale.

Ecco allora una serie di appuntamenti con il prof. Giuseppe Spimpolo di Verona che in tre serate dal titolo "EROS ALLE STELLE" ci introdurrà alla tematica.

Il relatore, sposato e con cinque figli, insegnante ed educatore presso l'Istituto per l'educazione alla sessualità e alla fertilità della diocesi di Verona, sarà tra noi nelle serate di **giovedì 26 aprile, giovedì 3 e 10 maggio alle 20.30 presso il salone del patronato di san Giuseppe**. Sono particolarmente invitate a questi momenti le coppie e i giovani che si stanno orientando alla scelta di vita.

RICORDARE DON LIVIANO

Venerdì 21 aprile alle 18.30 s. messa per la memoria mensile del transito di don Liviano.

un santo... ogni tanto **SAN BENEDETTO GIUSEPPE LABRE,** il "vagabondo di Dio"

Oggi, 16 aprile, se non fosse domenica, la chiesa farebbe memoria di questa figura di santo del XVIII secolo, nato nel nord della Francia, ad Amettes il 26 marzo 1748. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica e portato ad esempio di come nessuna condizione, nemmeno quella della povertà più gravosa, possa essere di ostacolo alla santità.

Nato, in una famiglia numerosa e poverissima, deve allo zio parroco la sua prima istruzione scolastica.

Fece domanda per entrare in un monastero trappista ma non fu accolto, provò con altri monasteri, ma fu sempre respinto, fece un mese di prova in un monastero certosino ma fu giudicato non idoneo. Riuscì a entrare come novizio nell'abbazia trappista di Sept-Fons, ma dopo otto mesi dovette lasciare il monastero.

A 22 anni, mentre si trovava a Chieri, in Piemonte, capì che per esprimere pienamente la sua vocazione religiosa, doveva predicare il Vangelo facendo il vagabondo, con l'esempio di un'umiltà e povertà estreme.

Cominciò così a viaggiare per visitare i più famosi santuari europei, e fece pellegrinaggi in Germania, Francia, Spagna e Italia: si calcola che in poco meno di 14 anni abbia percorso circa 30.000 chilometri.

In Italia, il santuario a cui era più legato era quello di Loreto, ma visitò spesso anche Assisi e Bari, per vedere le spoglie di San Nicola. Nel 1771 si recò a Leuca, per pregare presso il famoso santuario di Santa Maria de Finibus Terrae.

Dormiva per strada, vivendo di offerte anche se non chiedeva l'elemosina, e donava ad altri tutto quello che considerava superfluo. Si vestiva in maniera semplice, sulle spalle portava un sacco in cui aveva qualcosa da mangiare e le uniche cose che possedeva erano: un Vangelo, un breviario, il libro Imitazione di Cristo, alcuni libri di devozione spirituale e il rosario che portava al collo.

Il 3 dicembre 1770 arrivò per la prima volta a Roma, dove si fermò stabilmente dal 1777, stabilendosi sotto un'arcata del Colosseo. In breve tempo la sua fama spirituale si diffuse nella città e i suoi consigli spirituali furono richiesti da nobili e cardinali. Un abate, che gestiva un ospizio per vagabondi vicino alla chiesa di San Martino ai Monti, lo convinse tempo dopo a stabilirsi lì.

I romani lo conoscevano come "il pellegrino della Madonna", o "il povero delle Quarantore", o "il penitente del Colosseo". Lo si poteva incontrare nelle chiese dove si svolgevano le quarantore. Secondo i trinitari apparteneva anche al terzo Ordine della Santissima Trinità.

Viste le condizioni di stenti in cui era vissuto, la sua salute peggiorò e il giorno di mercoledì santo del 1783 si sentì male nella chiesa di Santa Maria ai Monti. Fu trasportato nel retrobottega di un macellaio di via dei Serpenti, Francesco Zaccarelli, il quale provvide a

chiamare prima un medico, poi un prete. Verso le otto di quella sera Benedetto Labre morì, a soli 35 anni.

I suoi funerali videro la presenza di un'enorme folla di ogni ceto. Tanta fu la gente che si recò a visitare le sue spoglie nella chiesa di Santa Maria ai Monti, dove fu esposto il suo corpo, che non fu possibile la celebrazione degli uffici della Settimana Santa. Subito dopo i romani cominciarono a invocare l'intercessione, recandosi in pellegrinaggio presso la sua tomba.

La sua fama di santità si diffuse rapidamente in tutta Europa, tanto che il processo di beatificazione incominciò un anno dopo la sua morte. L'8 luglio 1796 fu effettuata la ricognizione giuridica del corpo, per invocare la protezione del futuro santo in vista dell'imminente e temuto arrivo delle truppe francesi. Il giorno dopo, 9 luglio, incominciarono i noti miracoli mariani del 1796. È stata sottolineata la contiguità delle due date. Fu beatificato il 20 maggio 1860 e canonizzato l'8 dicembre 1881 da papa Leone XIII.

(da fonti sul web)

AMARCORD

ovvero è successo molti anni fa
CONCERTO DI INAUGURAZIONE
DEL RESTAURATO ORGANO
"MASCIONI"
DOMENICA 9 APRILE 1995
ORE 16.30

all'organo il Maestro Roberto Micconi
organista titolare e maestro di Cappella della
Basilica di San Marco

Nel n. 28 del 2 aprile 1995 Segno di Unità dava l'annuncio del concerto di inaugurazione dell'organo Mascioni, che tuttora svolge il suo servizio accompagnando la liturgia.

Sono passati 28 anni, mamma mia! Sul foglio parrocchiale, tra l'altro, scrivevo:

È una bellissima notizia e speriamo che l'evento trovi la risonanza che si merita. Lo vogliamo segnalare a tutta la comunità del nostro territorio poiché è un fatto culturale di cui probabilmente non percepiamo appieno la portata. E di questo se ne dovrebbero rendersene conto anche gli operatori di quartiere.

Ci auguriamo davvero che l'inaugurazione abbia il successo tale da convincere anche i più dubbiosi sulla validità dell'iniziativa che ha portato qui un prestigioso strumento.

Ma se con l'inaugurazione si esaurisce l'aspetto tecnico della restaurazione, l'aspetto economico è ben lungi dall'essere risolto. Mancano all'appello circa sessanta milioni e purtroppo le entrate in favore dell'organo sono calate. Ci premeva precisare questo versante della faccenda; lo sappiamo che è antipatico bussare a denari (specie di questi tempi), ma speriamo che il concerto inaugurale favorisca anche una sensibilizzazione, in questo senso, del mondo politico e imprenditoriale del nostro territorio.